



CASTEL SAN VINCENZO - Gli eccellenti risultati fatti registrare dal primo Corso di restauro della facoltà di Archeologia dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli hanno indotto l'Ateneo partenopeo a prendere contatti con le università del Molise e di Cassino al fine di accrescere il numero degli studenti che frequentano le lezioni a Castel San Vincenzo.

Nell'anno accademico 2004/2005 l'ateneo napoletano (Università statale) ha aperto a Castel San Vincenzo una sua sede staccata dove ha istituito il Corso di restauro di beni archeologici. Una quarantina di universitari, per poter sostenere il relativo esame, hanno seguito le lezioni presso il locale museo in via di allestimento e hanno partecipato attivamente alle operazioni di recupero presso il non distante sito archeologico. Per l'Amministrazione guidata dal sindaco Domenico Di Cicco l'istituzione del corso universitario è motivo di gran orgoglio e di sprone per ridare slancio al Comune impegnato in una non facile opera di rilancio economico e di incentivazio-

ne del turismo.

La presenza degli studenti campani ha dato già buoni frutti in quanto il Comune ora può contare su un introito in altri tempi impensabile. Ha fittato alla Università Suor Orsola Benincasa un piano dell'edificio che ospita il Giudice di Pace. Quei locali sono stati adibiti a "casa dello studente". La presenza dei giovani futuri archeologi (una ventina per corso semestrale) ha avuto anche un ritorno turistico tanto è vero che nei mesi di luglio e agosto è aumentata la domanda di fitto di alloggi.

Come dire che l'iniziativa dell'Ateneo partenopeo ha contribuito a dare

il là a quella attività vacanziera-alberghiera che è nei progetti dei residenti e degli amministratori. Per questo motivo il sindaco Di Cicco è determinato a riproporre un progetto a suo tempo non finanziato dalla Regione per mancanza di fondi. Si tratta della riattazione e ampliamento di un vecchio fabbricato, una volta rifugio della Forestale, che potrebbe essere adibito ad ostello della gioventù.

Secondo il progetto l'intervento da porre in essere per rendere l'immobile funzionale e agibile ammonta ad una spesa di poco inferiore ai 500 mila euro. Il Comune non ha tale disponibilità eco-

nomica siccome tutte le speranze sono rivolte alla Regione. Qualora dovesse arrivare il finanziamento il numero dei posti per il Corso di restauro potrebbe essere accresciuto con immediata benefica ricaduta sulla economia locale. In più nei mesi estivi, quando appunto le lezioni sono sospese, la struttura potrebbe essere adibita a vero ostello della gioventù dove ospitare gli scout o tenere le cosiddette colonie estive.

Per l'imminente inizio delle lezioni del prossimo anno accademico 2005/2006 l'Amministrazione comunale si vista confermare dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli il progetto di ampliamento già adombrato lo scorso anno sicché la palla è tutta nelle mani dei politici. Sarebbe un vero peccato se l'occasione non venisse colta.

E' il modo più concreto per ridare vitalità a Castel San Vincenzo che come tutti i paese montani, colpa delle difficoltà economiche, del drammatico calo demografico, dei no felici collegamenti con i centri più grossi e importanti, rischia di morire.

Alfredo Lullo

Castel S. Vincenzo da un anno è sede universitaria

Il Corso di restauro ha apportato benefici

Il paese però deve attrezzarsi